

BREVI RIFLESSIONI SUL NOSTRO PERCORSO

Questo numero di Vita Indipendente è in primo luogo dedicato ad una riflessione sull'essere impresa sociale oggi, a 10 anni dalla legge 381/91 che disciplina le cooperative sociali.

Al tema dedichiamo approfonditi ed importanti contributi.

Ma il nostro stato d'anima è fortemente ambivalente fra un sentimento di giusto e profondo orgoglio per quello che abbiamo realizzato, in lunghi anni d'impegno, ed un sentimento di grande preoccupazione.

Gli obiettivi raggiunti sono innanzitutto di ordine culturale.

È motivo di grande soddisfazione avere dimostrato che la cooperazione sociale non era necessariamente destinata alla marginalità, non si doveva necessariamente collocare all'estrema periferia di un indistinto settore socio-assistenziale.

Di ciò, invece, molti modernisti erano fortemente convinti.

Insomma non siamo e non eravamo una anomalia.

La nostra aspirazione ad essere imprese si è oggi pienamente realizzata proprio nel perseguimento degli scopi sociali e dei fini solidaristici.

Per esempio lo smantellamento dell'Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà non è rimasto un'utopia, ma una realtà su cui oggi possono essere costruiti ulteriori percorsi socio-culturali, formativi, produttivi. Soprattutto, la città tutta, può oggi riappropriarsi di uno spazio di cui è stata a lungo deprivata.

Il Progetto Fertilità promosso dal Ministero del Lavoro ed attuato da Sviluppo-Italia per sostenere nuovo sviluppo e nuova occupazione nell'impresa sociale dimostra ulteriormente che la cooperazione sociale, essendo ormai una fetta importante dell'economia nazionale necessita di un riconoscimento sostanziale delle funzioni svolte e di costi sostenuti e non solo quelli economici, ma soprattutto quelli umani ed emotivi.

Nello stesso tempo siamo consapevoli che lo sviluppo ed il consolidamento della cooperazione sociale si è potuto realizzare in un clima in cui le spinte solidaristiche erano molto forti e le diversità una risorsa.

In questi ultimi tempi le recenti, importanti riforme basate su questi valori e principi rischiano di non trovare attuazione perché tornano prepotentemente a prevalere interessi particolaristici di persone e gruppi, riaffiora il desiderio di difendere privilegi e di attuare nuove forme di isolamento e separazione delle diversità.